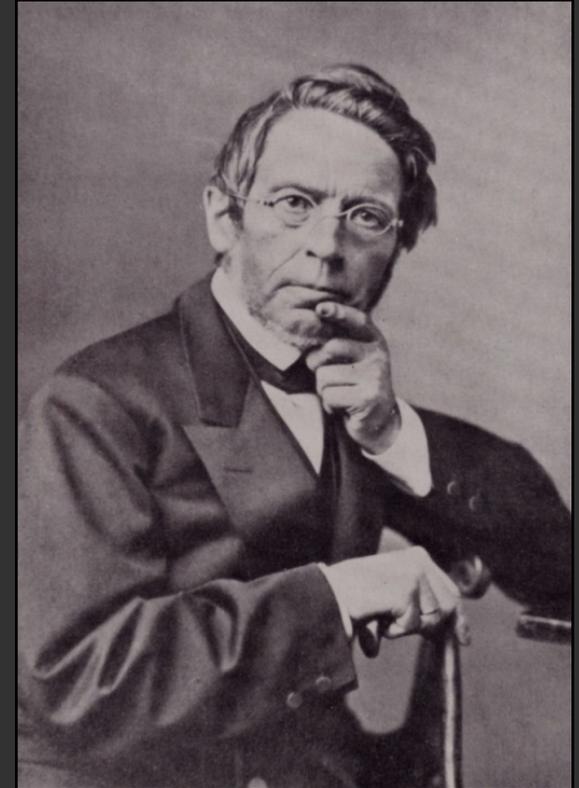


L'ETÀ ELLENISTICA

L'ellenismo

Il termine “**ellenismo**” è stato proposto dallo storico tedesco Gustav Droysen per designare il periodo compreso tra la morte di **Alessandro Magno** (323 a.C.) e l'annessione romana dell'Egitto (30 a.C.).

Con questa parola **Droysen** voleva sottolineare quella che gli appariva la caratteristica principale di questo periodo: la grande espansione geografica della cultura e soprattutto della lingua greca fuori dalle regioni abitate dai Greci fino al IV secolo, dal Mediterraneo ai confini orientali dell'ex impero persiano.

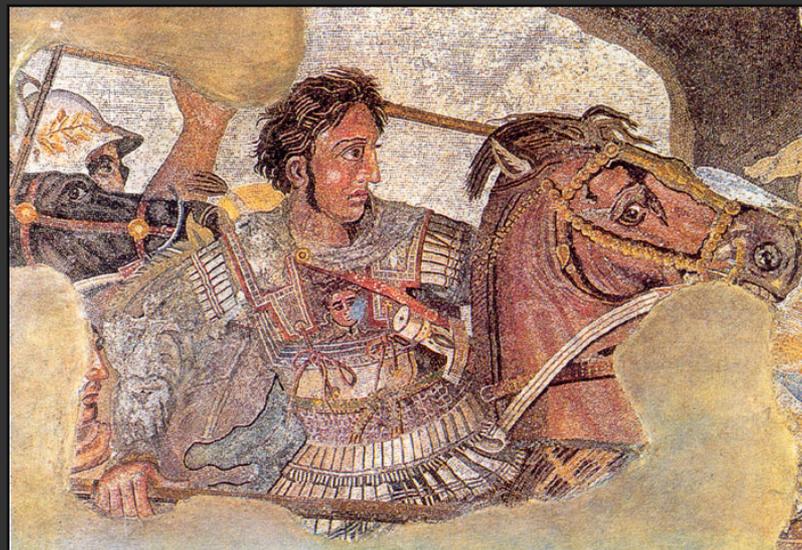


Johann Gustav Droysen

La storia del termine

I **grammatici greci** avevano usato il termine *hellenismòs* per indicare il corretto uso della lingua greca o il greco comune contrapposto ai dialetti; *hellenistai* ad Alessandria d'Egitto erano detti gli Ebrei che avevano adottato la lingua greca.

La storia del termine aiuta a capire la scelta del Droysen e l'importanza che lo studioso annetteva alla dimensione linguistica: in età ellenistica il greco, in virtù della sua diffusione geografica, al suo prestigioso statuto di **lingua di cultura** aggiunge quello di **lingua veicolare** di gruppi alloglotti e nel contatto con codici linguistici diversi si arricchisce e si trasforma, dando origine alla ***koinè***.



Alessandro Magno

Alessandro Magno

Il passaggio dall'età classica all'età ellenistica si compie con **Alessandro Magno** e la sua spedizione contro l'impero persiano, storico nemico della Grecia.

anno	avvenimenti
336	Alessandro succede al padre Filippo II sul trono di Macedonia
335	Tebe, che si era ribellata al controllo macedone, viene rasa al suolo
334-330	spedizione contro la Persia (battaglie del Granico, di Issò, di Megalopoli, di Gaugamela), conclusasi con la deposizione di Dario III; nel 332 Alessandro conquista l'Egitto e si fa proclamare figlio di Zeus Ammone
326	raggiunto l'Indo, a est dell'Indo, Alessandro è costretto dalle truppe a tornare indietro
325-324	politica di integrazione persiano-macedone: matrimoni misti, cerimoniale orientale
323	Alessandro muore

Classicità ED ELLENISMO a confronto

CIVILTÀ CLASSICA	CIVILTÀ ELLENISTICA
<p>Gli uomini sono liberi cittadini, in quanto il governo è retto da una democrazia</p>	<p>Gli uomini sono sudditi, in quanto il governo è monarchico</p>
<p>Non vi è una lingua comune a tutte le civiltà greche, bensì coesistono vari dialetti</p>	<p>Vi è un'unica lingua comune parlata: la Κοινή</p>
<p>Vi sono varie città-stato, dette poleis, ognuna con un proprio governo e proprie leggi. Con Alessandro Magno, invece, vi sarà un unico grande Impero</p>	<p>Vi sono tanti regni governati dalle stirpi dei diadochi di Alessandro</p>
<p>Il centro della civiltà, della cultura e della religione è Atene.</p>	<p>I centri più importanti sono Alessandria, Antiochia e Pergamo. Atene mantiene il primato per la filosofia e il teatro.</p>

Le guerre tra i diadochi

Alla morte di Alessandro il sogno dell'unificazione territoriale si infrange contro gli interessi personali e le mire espansionistiche dei **diadochi** (i “successori”), nobili macedoni che avevano avuto rapporti di amicizia e collaborazione con il defunto re. Gli accordi iniziali - Alessandro era morto senza designare un erede - prevedono la seguente spartizione territoriale:

- **Antipatro** governa la Macedonia e la Grecia;
- **Lisimaco** controlla la Tracia;
- **Eumene** si assicura la Cappadocia;
- ad **Antigono** tocca l'Asia Minore meridionale;
- a **Tolemeo** viene assegnato l'Egitto.

Questa divisione segna l'inizio di quasi un cinquantennio di guerre tra i diadochi e tra i loro successori per la conquista del potere assoluto.



Tolemeo I Soter

La nascita dei regni ellenistici

Il lungo periodo di guerre si conclude con la battaglia di **Curupedio** del 281 a.C. I territori conquistati da Alessandro risultano organizzati in tre regni, retti da monarchie dinastiche:

- la **Macedonia**, guidata da Antigono, che avrebbe dato vita alla dinastia degli **Antigonidi**;
- l'**Egitto**, già da tempo nelle mani dei **Lagidi** (i discendenti di Tolemeo Lago, generale di Alessandro);
- l'**Asia**, governata da Antioco I, fondatore della dinastia dei **Seleucidi**.



J.-L. David, *Antioco e Stratonice* (1774)

A questi tre grandi regni va aggiunto quello dell'**Epiro**, retto da **Pirro**.

Caratteristiche dei regni ellenistici

I regni ellenistici presentano caratteristiche molto diverse rispetto alla *polis*:

- sono retti da **monarchie ereditarie** fortemente centralizzate, che considerano il territorio come possesso personale e lo amministrano attraverso un **apparato burocratico** costituito da dignitari e funzionari;
- hanno una notevole **estensione territoriale** e una popolazione numerosa;
- presentano nette **differenze socio-economiche tra campagna e città** (queste ultime poco numerose, ma di grandi dimensioni, sede delle amministrazioni);
- vedono al loro interno la convivenza tra una **minoranza greca**, in posizione sociale e politica preminente, e la **maggioranza della popolazione indigena** (Siria, Egitto).

Da cittadini a sudditi

Nei regni ellenistici muta radicalmente il rapporto tra il singolo e le istituzioni comunitarie.

Nelle *poleis* (aristocratiche o democratiche) i cittadini di pieno diritto partecipano direttamente alle strutture di governo; nei regni ellenistici non vi è più spazio per la partecipazione del cittadino alle decisioni di pubblico interesse.

L'universo dei valori etico-politici e civico-religiosi della *polis* scompare; alla figura del cittadino si sostituisce quella del **suddito** o del **funzionario**, all'interno di uno **stato monarchico** di vastissime dimensioni.



L'altare di Pergamo

Il regno di Macedonia

Ripercorriamo ora le tappe più significative della storia dei regni ellenistici, iniziando con la Macedonia (comprendente **Macedonia** e Grecia):

sovrano	avvenimenti
Antigono Gonata	stabilizzazione politica e formazione di due leghe politico-militari capaci di opporsi al dominio macedone: la lega etolica, che riunisce gli Etoli e gli abitanti della Grecia centrale, e la lega peloponnesiaca
Demetrio II	sconfitta delle due leghe a Filacia (233 a.C.); il successore di Demetrio, Antigono Dosone, si allea con la lega etolica e sconfigge a Sellasia la lega achea (222)
Filippo V	i suoi audaci tentativi di espansione ai danni dei territori asiatici spingono Pergamo e Rodi a sollecitare l'intervento di Roma, che nel 197 a Cinocefale sconfigge il sovrano
Perseo	figlio e successore di Filippo V, è l'ultimo monarca ellenistico che tenta di opporsi a Roma; dopo la sua sconfitta a Pidna nel 168 a opera di Lucio Emilio Paolo, la Macedonia viene smembrata in quattro repubbliche controllate da Roma

Il regno di Siria

Ecco le tappe più significative della storia del regno di **Siria**:

sovrano	avvenimenti
Antioco I	Antioco I Soter si dedica a mantenere l'integrità territoriale del suo vasto regno; combatte la prima guerra siriana contro l'Egitto per il possesso della Celesiria (274-271); sulla stessa linea si muove Antioco II Theos, che combatte la seconda guerra siriana con l'Egitto (260-253)
Seleuco II	inizia il lento sfaldamento del vasto regno di Siria, con perdite a favore di Pergamo, di popolazioni iraniche, di Tolemeo III (terza guerra siriana, 246-241)
Antioco III	vincitore sull'Egitto di Tolemeo V e sulle popolazioni che premevano ai confini orientali, il re deve scontrarsi con Roma, intervenuta su richiesta di Pergamo, minacciato dalle mire espansionistiche di Antioco; dopo la pace di Apamea con i romani (188) il regno subisce forti limitazioni territoriali.
64 a.C.	annessione ai possedimenti romani a opera di Pompeo

Il regno di Pergamo

Ecco le tappe più significative della storia del regno di **Pergamo**:

sovrano	avvenimenti
Eumene	Eumene, figlio di Filetero, signore di Pergamo sottomesso ai Seleucidi, ottiene l'indipendenza con le armi, sconfiggendo Antioco I
Attalo I	amplia i suoi possedimenti ai danni dei Seleucidi e si oppone con successo ai Galati; con lui il regno giunse a una fase di grande splendore
Eumene II	cementa l'intesa politica con Roma in funzione antiseleucide; con la pace di Apamea il regno conobbe un significativo ampliamento territoriale
Attalo III	attraverso un atto testamentario lascia il regno di Pergamo in eredità ai Romani; fallimentare il tentativo di Aristonico (Eumene III) di opporsi al passaggio sotto Roma

Il regno d'Egitto

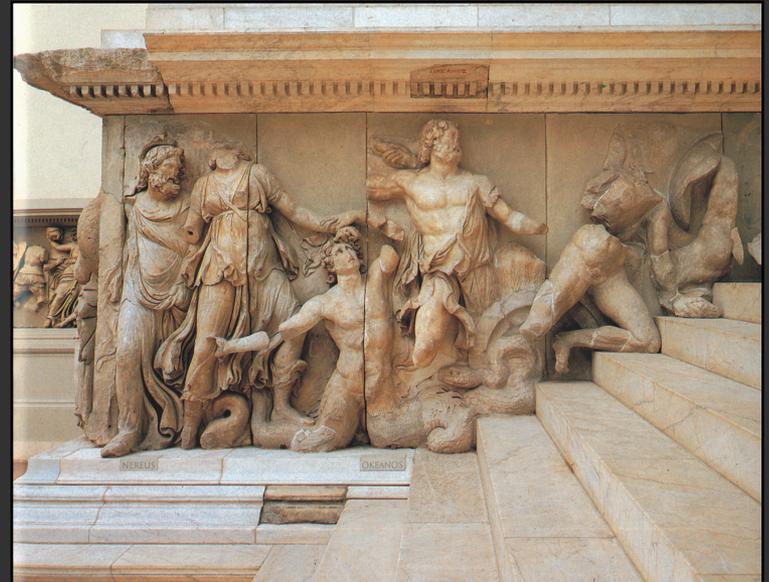
Il regno d'**Egitto** è il più longevo tra i regni ellenistici e quello con la più ricca tradizione culturale e letteraria.

sovrano	avvenimenti
Tolomeo I Soter	Eumene, figlio di Filetero, signore di Pergamo sottomesso ai Seleucidi, ottiene l'indipendenza con le armi, sconfiggendo Antioco I
Tolomeo II Filadelfo	amplia i suoi possedimenti ai danni dei Seleucidi e si oppone con successo ai Galati; con lui il regno giunse a una fase di grande splendore
Tolomeo III Evergete	cementa l'intesa politica con Roma in funzione antiseleucide; con la pace di Apamea il regno conobbe un significativo ampliamento territoriale
Tolemeo IV Filopatore	attraverso un atto testamentario lascia il regno di Pergamo in eredità ai Romani; fallimentare il tentativo di Aristonico (Eumene III) di opporsi al passaggio sotto Roma
Tolemeo V Epifane	la giovane età del sovrano espone l'Egitto alle mire espansionistiche dei regni di Siria e Macedonia
31 a.C.	con la sconfitta di Cleopatra e Antonio ad Azio, l'Egitto passa sotto il dominio di Roma

La cultura

Oltre ai nuovi assetti politici l'età ellenistica vede anche rivoluzionarie novità in ambito culturale e specificamente letterario:

- l'affermazione e la diffusione della ***koinè dialektos***, la lingua comune;
- l'affermazione del **libro** come strumento di comunicazione privilegiato;
- la **ridefinizione dei generi** letterari e la creazione di nuove forme;
- la costituzione di **biblioteche** e **centri di studi** superiori per la conservazione del patrimonio culturale greco;
- l'**evergetismo** dei sovrani, anche a fini propagandistici.



Fregio dell'ara di Pergamo

La *koinè*

L'**omogeneità** osservata nella nascita e nell'evoluzione dei regni ellenistici si registra anche a livello linguistico.

Prende forma e si diffonde una ***koinè dialektos*** o “lingua comune” che si oppone ai dialetti locali e che serve come lingua della **burocrazia** (decreti, iscrizioni ufficiali, documenti degli archivi regi), della **letteratura**, degli **scambi quotidiani** tra gruppi umani di lingue diverse (lettere private, contratti, traffici commerciali).

Questa lingua costituisce una semplificazione e regolarizzazione dell'attico del IV secolo a.C. con apporti ionici.



Soldati macedoni in Egitto

L'ELLENISMO COME “GLOBALIZZAZIONE”

- ✘ Il fenomeno dell'Ellenismo è stato spesso analizzato come una prima forma di globalizzazione. Infatti, come questo fenomeno totalmente attuale, l'Ellenismo fu:
 - una progressiva conquista culturale da parte di una determinata civiltà nei confronti di altre
 - un'assimilazione di usanze, lingue, ideali e costumi, in maniera diversa di regione in regione
 - in un certo senso, uno scambio reciproco, ovvero la cultura predominante venne a sua volta contaminata da quelle assoggettate (sincretismo).

Il libro e la sperimentazione

In ambito culturale si assiste, accanto alla sopravvivenza di letture pubbliche e agoni poetici, alla **fruizione privata** delle opere letterarie, diffuse in forma scritta attraverso il **libro** (rotolo papiraceo) e svincolate da un'occasione comunitaria.

Il simposio, le recitazioni epiche, le rappresentazioni teatrali non costituiscono più la naturale cornice dell'**esecuzione letteraria**, che quindi **non** è più sottoposta alle **limitazioni** derivanti dalle esigenze della comunicazione e dall'orizzonte d'attesa di un pubblico vasto e indifferenziato.

Venendo meno il nesso con l'occasione e la consuetudine della pubblicazione orale, gli autori si ritrovano ad avere una maggiore **libertà di sperimentazione** e a poter violare le norme che, fino a quel momento, avevano regolato i generi letterari.

La filologia

Anche in ambito culturale si avvertono le conseguenze dell'articolata **stratificazione sociale** osservabile nei regni ellenistici: da una parte la **cultura popolare**, tradizionale, dall'altra la **cultura delle classi superiori**, aperta alla sperimentazione letteraria.

Nell'ambito di questa cultura d'élite (privilegio della minoranza greca con incarichi dirigenziali) matura la consapevolezza della necessità di conservare e studiare il patrimonio letterario prodotto in Grecia.

Nascono le prime **biblioteche** e i centri di studio; nasce la **filologia**, intesa come la scienza che si occupa dello studio dei testi letterari, al fine di eliminarne gli errori e di fornirne un adeguato commento.



La biblioteca di Celso a Efeso

Il ruolo di Alessandria

Il centro in cui questi studi ricevono l'impulso maggiore è **Alessandria d'Egitto**, dove, grazie al mecenatismo dei Tolemei, nascono:

il **Museo** (voluto da Tolomeo I), paragonabile a un moderno istituto di ricerca con letterati e scienziati residenti, posto sotto l'egida delle Muse;

due biblioteche (una più grande, annessa alla reggia dei Tolemei, e una più piccola, annessa al Serapeo) volute da Tolomeo II.

Alessandria diventa così la capitale degli **studi filologici e scientifici**, nonché il centro delle sperimentazioni letterarie più vivaci e innovative (in particolare con le opere di Callimaco e Apollonio Rodio).



La biblioteca di Alessandria d'Egitto oggi

La catalogazione

La formazione di ampie raccolte librarie come quelle delle biblioteche alessandrine rende necessario procedere all'**inventario** e alla catalogazione dei rotoli papiracei, per agevolarne la fruizione.

A questa esigenza rispondono i 120 libri dei ***Pinakes*** (“tavole”) di Callimaco, il primo tentativo di **catalogazione** e di realizzazione di una **guida bio-bibliografica** agli autori della letteratura greca.

La letteratura in lingua greca viene così divisa in **generi letterari** e si tenta di risolvere il problema delle **attribuzioni** controverse.

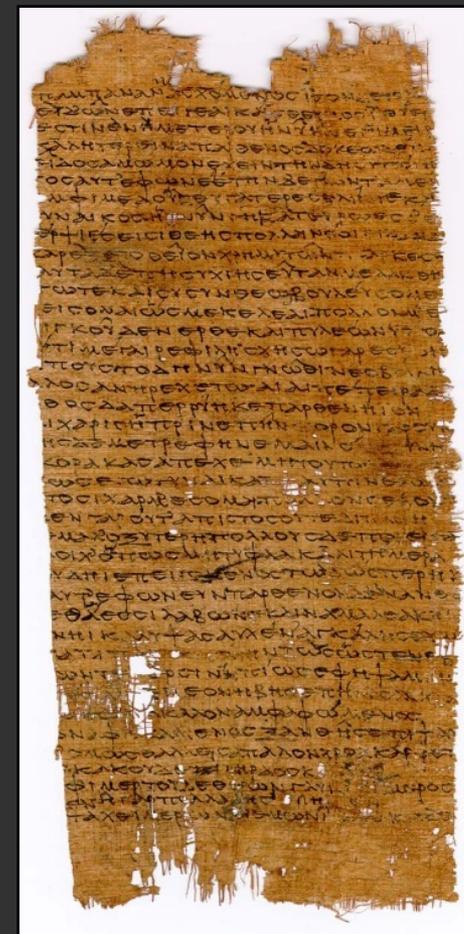


Tavolette cerate

Gli strumenti della filologia

Oltre alla classificazione per genere letterario e alla soluzione di problemi legati alla loro attribuzione, le opere richiedono anche altre cure:

- la **raccolta** e il **confronto** tra **edizioni diverse** (del testo omerico p. es. esistevano redazioni differenti allestite da singole città o da singole personalità) e la necessità di stabilire una versione attendibile;
- la messa a punto di criteri per procedere alla **scelta** tra le **varianti** e all'eventuale **correzione** (*diòrthosis*) - si fa strada l'idea che la scelta tra varianti concorrenti e le correzioni debbano rispettare lo stile dell'autore;
- l'uso di **segni diacritici** che permettano di evidenziare gli interventi dei filologi senza alterare il testo tradito.



Papiro di Archiloco

I testi dei lirici

I testi dei poeti lirici richiedono cure ancora più specifiche:

sotto il profilo metrico si procede alla **colometria**, ossia alla divisione e all'impaginazione dei testi per strofe e *kola* (unità metriche) e non più in *scriptio continua*;

sotto il profilo linguistico è necessario ripristinare, laddove siano andati perduti, gli originari **tratti dialettali** dei testi.

Per raggiungere il secondo obiettivo si procede allo studio dei dialetti e alla compilazione di **repertori lessicali**, che registrano e spiegano **termini dialettali** o **parole rare** ricorrenti in determinati autori (*lexeis*, *glossai*); sotto lo stimolo della filologia nasce così la **lessicografia**.

I testi teatrali

I testi teatrali, oltre agli interventi già spiegati, richiedono cure ulteriori:

- l'eliminazione delle cosiddette **interpolazioni d'attore**, cioè di quelle aggiunte rispetto all'originale dovute all'iniziativa degli attori ed entrate a far parte del testo tradito;
- la compilazione delle ***hypothesesis***, cioè di sintetiche note informative riportanti la trama dell'opera, l'elenco dei personaggi e le informazioni relative alla prima rappresentazione (occasione, anno, piazzamento, *chorodidàskalos*).



L'Odeion di Madaura